

>>> ... dalle sorelle povere

Carissimi fratelli, il Signore vi dia pace!
Abbiamo ricevuto "In Famiglia" e vi ringraziamo, perché voi siete parte integrante della nostra Famiglia e avere notizie è un desiderio naturale!

Desideriamo estendere a tutti i frati la notizia della grazia che ci è stata ottenuta da tutti i Santi Francescani. Infatti, per loro intercessione, la nostra fondazione ha raggiunto la sua maturità per poter diventare un monastero *sui iuris*, canonicamente eretto, e iniziare a pieno titolo la sua presenza in terra di Calabria. Ogni monastero che nasce appartiene a tutta la Chiesa ed è una pianticella di tutto l'Ordine, una piccola fiamma che viene accesa per ardere nell'adorazione e nella lode del Padre delle Misericordie, a nome di tutta l'umanità.

Siamo certe che gioite con noi e che continuerete a sentirci presenti, così come voi lo restate per noi. Inutile dire che ci farete un regalo continuando a mandarci le notizie di "casa" e che sarà sempre una grande gioia per noi se ci verrete a trovare o comunque manterrete dei contatti.

A tutti i fratelli il nostro augurio per un Natale di comunione, perché solo dove nasce l'amore può essere Natale...

Buone feste e buon cammino!

Le vostre Sorelle Povere del Monastero
S. Maria delle Grazie in Scigliano - Calabria

Il 30 Dicembre 2006, è tornata alla casa del Padre la nostra carissima Madre Vicaria Sr. Chiara Giuseppina Tomasello. Aveva compiuto ottanta anni lo scorso 11 Novembre.

Nacque a Biancavilla nel 1926 e, appena quindicenne, chiese di entrare nel nascente monastero delle clarisse nel suo paese, seguendo le orme della zia, Sr. Candida Chisari, che era stata la prima pianticella di quel nuovo giardino serafico. Fece il suo ingresso in clausura il 14 Settembre del 1941, la vestizione il 14 maggio 1942 ed emise i Primi Voti l'8 settembre del 1943. Fu maestra delle novizie, segretaria ed economista. Venne presto eletta tra le prime Consigliere dell'appena costituitasi Federazione Sicula, sotto la guida di Madre Ch. Fortunata Alessandri. Nel 1961 accolse obbediente il trasferimento nel monastero di Caltanissetta assieme ad un gruppo di consorelle, dove è rimasta fino al giorno della sua morte.

Dotata d'intelligenza e intuito, per diversi decenni guidò come Abbadessa la comunità, affrontando con forza le numerose difficoltà per l'edificazione della nuova casa in contrada Bagno, nonostante fosse di salute molto cagionevole. Più volte, infatti, a causa delle varie e gravi infermità, a cui si è aggiunto un infarto nel novembre del 1998, si è affacciata sulla soglia dell'eternità. Ma, nonostante i medici le avessero più volte detto che, al massimo, sarebbe potuta arrivare a cinquanta anni di vita, la potenza del Signore le ha invece concesso la gioia di festeggiare il 60° di Professione e, ultimamente, l'ottantesimo compleanno, circondata dall'affetto delle sorelle.

Dal 1999 sino ad oggi ha ricoperto l'incarico di Vicaria.

Nel 1993 ebbe la gioia di accogliere personalmente in monastero Sua Santità Giovanni Paolo II, in visita pastorale nella diocesi di Caltanissetta.

Di mano fine nel lavoro al chiacchierino, con cui confezionava delicati lini per l'altare e gentili pensieri per amici e benefattori, sempre fedele nella preghiera per le vocazioni, ha avuto la gioia di vedere arrivare una nuova fioritura di giovani sorelle.

Costretta a letto dall'infermità, intensificò la sua appartenenza a Cristo Crocifisso, sopportando sempre con serenità le sue numerose sofferenze, ritenendole un bene prezioso per le anime. Si è spenta altrettanto serenamente, sostenuta dalle amorevoli ed instancabili cure di Sr. Maria Caterina, sempre al suo fianco nei numerosi ricoveri in ospedale. Adesso ci assiste dal cielo e continua ad accompagnare i passi della nostra fraternità con la sua intercessione presso il Signore.

A lei va il nostro grazie per aver speso la sua vita per questo monastero e per la nostra chiesa nissena.

La Madre e le Sorelle Povere di S. Chiara di Caltanissetta

attività del definitorio

Decisioni del congresso definitorio tenutosi a Baida il 2 gennaio 2007:

- Udito il parere positivo del Definitorio il Ministro ammette fra' Antonino Catalfamo all'istituzione al Ministero dell'accollitato.
- Dopo la votazione canonica il Definitorio ammette fra' Alberto Stellario alla Professione Solenne.
- Si approva il programma riguardante il Bicentenario della Canonizzazione di S. Benedetto il Moro.

Agenda del ministro

Il Ministro provinciale sarà presente al consiglio di formazione che si terrà a Baida il 15 e 16 gennaio.

Il 21, ad Acireale, dà il benvenuto ai fedeli in occasione della giornata di commemorazione del venerabile frate Gabriele Allegra e dichiara ufficialmente aperto l'anno centenario.

Il 28 presiede l'Eucaristia a Gangi durante la quale conferisce il ministero dell'Accollitato a fra Antonino Catalfamo.

Il 29 partecipa al congresso definitorio e all'incontro del Consiglio Affari Economici che avrà luogo nel convento di Enna.

appuntamenti provinciali

> 21 gennaio ad Acireale: Commemorazione del Ven. frate Gabriele Maria Allegra e apertura dell'anno centenario della sua nascita.

> 22 - 23 gennaio: incontro *under ten* ad Acireale.

> 28 gennaio: a Gangi, ore 17.30 conferimento del ministero dell'Accollitato a fra Antonino Catalfamo.

> Auguri a suor Chiara Benedetta del monastero di Scigliano per la professione temporanea emessa lo scorso 30 dicembre.

> Auguri a suor Chiara Maria Aurora Donato del monastero Montevergine di Messina per la professione solenne celebrata lo scorso 9 gennaio.

e preghiamo per i defunti...

Ricordiamo nella nostra preghiera:

> il nostro fratello Giambattista Mancione, tornato alla Casa del Padre lo scorso 30 dicembre.

> suor Chiara Giuseppina Tomasello del monastero S. Chiara di Caltanissetta.

> il papà di fra Vincenzo Esposito venuto a mancare lo scorso 17 dicembre.

in famiglia



Carissimi fratelli,
il Signore vi dia pace!

Questo numero è dedicato particolarmente ai bellissimi giorni trascorsi a Palermo per la festa della nostra Provincia.

Proprio per questo si è pensato di allegare le foto dei momenti più belli, così da rendere partecipi coloro che per svariati motivi e situazioni non erano presenti.

Ringraziamo fin d'ora i frati che hanno fatto pervenire i loro auguri e saluti. Abbiamo voluto riportare i messaggi augurali dei fratelli che per svariati motivi vivono lontano da noi, lì dove il Signore li ha posti ad operare, allo scopo di sentirci sempre in comunione fraterna...

Ricordo a tutti di recapitare all'Ufficio comunicazioni tutto il materiale in vostro possesso che potrebbe risultare utile per il prossimo numero.

Fraternamente...

fra' Massimo D. Corallo
per l'Ufficio Comunicazioni
uffcom@ofmsicilia.it

>>> dicembre 2006

>>> Festa della Provincia 2007

Dalla cronaca di quei giorni...

La festa della Provincia di quest'anno, come già da qualche anno, ha visto la partecipazione di molti frati (eravamo quasi 100).

Oramai è diventato un appuntamento atteso da tutti per ritrovarsi, condividere e crescere insieme, aiutati di volta in volta da voci competenti che si inseriscono in un progetto già elaborato che ci mette in sintonia con il cammino dell'Ordine.

Il tema di quest'anno "Osiamo vivere il Vangelo. Identità, tra fedeltà e creatività" è stato approfondito da fra Giacomo Bini. Fra Giacomo ci ha ricordato che la vera identità del frate minore va ricercata alla fonte stessa della vocazione francescana: il Vangelo. Abbiamo parlato dell'identità evangelica del frate e della sua fedeltà a questa realtà. Una fedeltà che diventa creativa nella fraternità, il luogo principale e irrinunciabile nel quale vivere la forma di vita. Molto interessanti sono stati gli interventi e i dibattiti che ne sono scaturiti quasi naturalmente.

Non sono mancati i momenti di festa, a partire dall'Ordinazione Presbiterale di fra Domenico Gulioso e Diaconale di fra Loris D'Alessandro, entrambe celebrate nella Cattedrale di Palermo il 3 gennaio.

Poi ancora l'ammissione al postulato di Giuseppe Zancila, un giovane proveniente da Barcellona P.G..

Sono state aperte ufficialmente le celebrazioni dell'anno centenario di nascita del Venerabile frate Gabriele Maria Allegra con la lettura del messaggio ufficiale, la proiezione di un cortometraggio e l'inaugurazione della mostra fotografica, oltre che con la consegna del materiale divulgativo riguardante non solo il centenario ma anche il giorno della commemorazione del venerato fratello fissata per il prossimo 21 gennaio ad Acireale.

Le serate sono state caratterizzate da fraterne e scherzose "riunioni" attorno alle indimenticabili e divertenti esperienze del passato e il desiderio di vivere da fratelli e con i fratelli la bellissima e preziosa vocazione che il Signore ci ha donato.

Molto bella è stata la celebrazione conclusiva all'interno della quale abbiamo rinnovato la Professione e ci è stato consegnato dal Ministro il Vangelo e la Regola.

Ringraziando il Signore per la gioia che ci ha donato e per l'amore che largamente ci usa siamo tornati alla vita di ogni giorno, coscienti che è proprio la fedeltà nel quotidiano a costruire la nostra identità e vocazione.

>>>> un Natale di 14 giorni...

di fra Venanzio Ferraro

Voglio brevemente raccontare come il Natale di quest'anno sia durato per me più di un giorno... In che modo?

Avevo il desiderio di andare a Floridia per aiutare P. Giacinto Mangani nei giorni di Natale. A tale scopo speravo che nella mia fraternità si creassero le condizioni favorevoli... Così fu.

Tornato fra Michele D'Agati da Roma, dove ha concluso gli studi di archivistica, il mio guardiano P. Vincenzo Filippi non ha avuto difficoltà alcuna a lasciarmi partire.

Il 20 dicembre, a Messina ho avuto un incontro cenacolare sul Vangelo di Matteo: "Fuga e ritorno" della Sacra Famiglia in e dall'Egitto. Una bella pagina natalizia che spero abbia aiutato me e gli amici che partecipano al Cenacolo per una preparazione immediata alla celebrazione del Natale del Signore.

Da Messina, poi, l'indomani sono partito per Floridia, dove mi sono fermato fino al 26 mattina. La compagnia di P. Giacinto mi fa ripercorrere la mia storia vocazionale, iniziata formalmente proprio nel 1945, quando avevo 13 anni, sotto la guida di P. Giacinto che ancora rimane sulla breccia al servizio del Vangelo e del Regno di Dio.

Il 26 lasciavo Floridia per Siracusa, dove ho trascorso il giorno e la notte del 26. Mi fa tanto piacere, quando ne ho l'opportunità, visitare i confratelli e i conventi nostri...

A Siracusa, poi, c'era un motivo in più: visitare il quadro del Caravaggio rappresentante il Martirio di Santa Lucia, recentemente restituito ben restaurato dalla Sovrintendenza ai beni culturali. Cosa molto bella!

Il 27, in mattinata, partivo da Siracusa alla volta di Pergusa dove, nell'Oasi Francescana dei frati Conventuali, le Missionarie del Vangelo hanno celebrato il loro annuale Convegno nei giorni 27-30 dicembre. Animatore del Convegno è stato fra Antonino Clemenza che ha trattato il tema "Tra convivialità e conflitto, per essere presenza incarnata nel mondo". Un buon lavoro nel clima sereno e gioioso del Natale.

Nel pomeriggio di giorno 30 proseguivo per Gangi, il mio paese, assumendomi con piacere gli impegni liturgici del 31 e 1 gennaio, in maniera da consentire ai fratelli dell'Eremo di visitare le loro famiglie. A me non è costato nulla e sono contento di aver potuto offrire questo minuscolo servizio ai fratelli che tanto francescanamente servono il mio paese.

Ho trascorso il Capodanno con la mia famiglia e giorno 3 mattina sono partito per Palermo, dove abbiamo vissuto insieme tre giorni belli, a cominciare dalla partecipazione alla grazia del Sacerdozio e del Diaconato dei nostri fratelli Domenico e Loris.

Non mi rimane che ringraziare il Signore per la gioia donatami in questo Natale durato 14 giorni...

>>>> Notizie dalla Cina...

L'APERTURA DELL'ANNO CENTENARIO DELLA NASCITA DI FRA GABRIELE ALLEGRA E' STATA CELEBRATA ANCHE IN CINA, AD HONG KONG.

Quasi 150 amici, molti dei quali hanno conosciuto personalmente fra Gabriele Allegra, hanno celebrato una Messa di ringraziamento il 26 dicembre, giorno della sua nascita avvenuta nel 1907.

La Celebrazione ha avuto luogo nel giardino dello Studium Biblicum. Il Cardinale Zen di Hong Kong, ha presieduto l'Eucaristia. Hanno concelebrato il vicario generale Dominic Chen e il direttore dello Studio fra Lionel. Era presente anche il diacono Peter Lo che ha proclamato il Vangelo.

vedi le foto sul nostro sito, nella sezione news di frate Gabriele

Il Segretariato per l'evangelizzazione – Fo.Pe. organizza un corso di formazione sul tema:

Matrimonio e Famiglia oggi
Palermo-Baida, 6-8 febbraio 2007

Relatore: don Giovanni CERETI

PROGRAMMA

6 febbraio

mattina

10.00 Incontro di tutti i responsabili dei settori dell'evangelizzazione

13.00 Pranzo

pomeriggio

16.00 Momento di preghiera e benvenuto

16.15-17.15 Relazione: La Famiglia oggi – don G. Cereti

17.45-18.45 Dialogo con il relatore

19.30 Vespri

20.00 Cena

7 febbraio

mattina

7.30 Lodi

8.00 Eucaristia

9.30-10.30 Relazione: La coppia oggi – don G. Cereti

11.00-12.00 dialogo con il relatore

13.00 pranzo

pomeriggio

16.00 Ora media

16.15-17.15 Relazione: Pastorale dei matrimoni "falliti" – don G. Cereti

18.00-19.00 dialogo con il relatore

19.30 Vespri

20.00 Cena

8 febbraio

mattina

7.30 Lodi

8.00 Eucaristia

9.30-10.30 Relazione: Etica coniugale oggi – don G. Cereti

11.00-12.00 dialogo con il relatore

13.00 pranzo

saluti e partenze



Matrimonio e famiglia oggi



Il Principe della pace costruire ponti ed abbattere muri

di fra Marcello Badalamenti

Betlemme, 24 dicembre: "Quanti siete sul pullman?" è la domanda che i militari israeliani rivolgono ai turisti che passano dal ceck point. Siamo 18, risponde don Nicola della Diocesi di Bari. Un militare allora consegna 18 sacchetti di cioccolatini che il Ministero del Turismo di Israele, la Notte di Natale, a nome del Governo, destina alla gente di Palestina, perché si possa costruire un ponte di pace. Don Nicola è meravigliato. Stenta a credere. Sì, è proprio vero. I pellegrini cristiani provenienti da tutto il mondo sono il ponte fra Israele e Palestina... Il Natale è la festa che abbatte le barriere dell'inimicizia, perché Cristo con la sua incarnazione fa dei tanti popoli della terra una sola famiglia!

Abbiamo bisogno di poter sperare, e non solo in questa notte, un Medio Oriente diverso, pacificato, e in pace: non con la smania delle utopie inrealizzabili, ma con la fede del 'tutto è possibile', ed ancora, del 'non abbiate paura' (cfr Lc 1,37; 2, 10).

A mezzanotte, puntuale, siamo testimoni della rinnovata nascita, che segna un hodie che diviene eterno: il Pastore di Gerusalemme intona il Gloria e un frate francescano scopre il bambino Gesù, che giace ai piedi della mensa eucaristica, la quale diventa la 'nuova grotta', il luogo dove nel nostro oggi il Figlio di Dio nasce!

Il Presidente Abou Mazen (Mahmud Abbas) che silenzioso ammira il Bambinello... e che forse in cuor suo si domanda come mai tanto clamore attorno ad un indifeso Bambino... e testimone privilegiato che accoglie - tutti ce lo auguriamo - lo scettro dell'impegno di pace: che si costruisce con pazienza e sacrificio, ma ugualmente con ferma e tenace determinazione.

Dopo la santa messa si forma la solenne processione che dalla Basilica si reca alla grotta dove duemila anni fa il Figlio di Dio nasceva. I figli di Francesco d'Assisi e i sacerdoti attraversano la navata centrale della Basilica per accompagnare il Bambinello nella grotta santa, mentre la gente canta l'Adeste fidelis ed attende ferma il ritorno della processione. Gli occhi umani si rivolgono al Bambinello che passa, portato dal Pastore di Gerusalemme. Ognuno formula la sua preghiera personale e silenziosa che sussurra col linguaggio dell'amore all'orecchio dell'Infante di Betlemme. Qualche lacrima brilla sui visi dei fedeli che confidano nel grande amore di Dio, che ne suo Figlio si fa visibile e comprensibile. L'AMORE di Dio si fa carne, si fa uomo come noi! Gesù ci comunica l'Amore di Dio. La grandezza dell'Evento quasi quasi ci travolge. È troppo grande per noi! Contempliamo l'immenso amore di Dio nel piccolo Bambin Gesù! Il Bambino viene deposto nella mangiatoia dal Patriarca, il quale anche lui silenziosamente rivolge al Re dei Re la sua preghiera di pastore che ama il suo popolo credente e non credente.

Ad uno ad uno i frati e i sacerdoti passano davanti al Bambino e depongono ai suoi piedi le preghiere dei fedeli, mendicanti di speranza. Sono certi che i loro cuori e quelli dei fedeli, poveri di affetto e prigionieri dell'egoismo, sono riscaldati e guariti dal tenero amore del Bambinello.

La processione ritorna all'altare maggiore della Basilica di santa Caterina. Il Patriarca impartisce la solenne benedizione e il diacono congeda i fedeli.

Don Nicola e il suo gruppo se ne ritornano a mani vuote. I loro cuori però sono pieni di gioia: la grazia e la verità di Dio con Gesù sono divenute realtà (cfr. Gv 1,17). L'uomo peccatore è liberato dal peccato e grazie a Gesù gli viene aperta una nuova via verso Dio Padre.

Non hanno più i sacchetti di cioccolatini. Il "ponte" è fatto... quanto durerà... Nessuno lo può sapere! È certo però, che il Natale parla al cuore di ogni uomo... perché Cristo, il Messia, è venuto per salvare tutta l'umanità e abbattere per sempre i muri di separazione tra uomo e uomo! Da Betlemme ripartono anche gli europei, gli africani, gli asiatici, gli oceanici e gli americani presenti alla Notte Santa. L'umanità rinnovata dall'incarnazione del Verbo di Dio raggiunge gli estremi confini della terra per dire all'uomo di oggi: 'Gesù ci invita a vivere da fratelli, come una sola famiglia, che depone le armi dell'egoismo e della violenza ed accoglie la grazia e la verità di Dio per essere uomini liberi'.

>>>> auguri da...

Carissimi,

ho ricevuto i vostri auguri natalizi tramite il foglio "In famiglia", anche se generici li ho sentiti personalizzati e li ho graditi. Stando lontano vado apprezzando piccoli dettagli che favoriscano e alimentino buone relazioni di fraternità. Io non ho niente e a volte mi sento nulla. Il Natale è la festa del tutto fattosi nulla. Posso mandarvi, mentre siete riuniti, ciò che ho cercato di regalare alle persone care e meno care in occasione di queste feste, che rischiano di essere vanificate nel troppo scontato e convenzionale: Un sorriso! Perché?

L'amore, la tenerezza e il sorriso espressi da quel Bambino deposto in una mangiatoia facevano gioire ed esultare san Francesco come nessun'altra realtà. Credo che la tenerezza e la letizia francescana nascano dalla contemplazione di questo mistero dell'incarnazione del Signore. La tenerezza è l'atteggiamento più materno di Dio. Il suo modo di rapportarsi con noi che siamo e restiamo i suoi bambini. E' con essa che Egli frena ogni nostra violenza nel tratto, nel linguaggio, nei modi di relazionarci. All'umanità violenta e omicida Egli si fa presente facendosi bambino, con il volto mite di un Crocifisso. Dinanzi ad un bambino indifeso, quale uomo non si senta a suo agio e non sarebbe capace di accoglierlo con tenerezza? Non c'è tenerezza che non si esprima con un sorriso. E' vero che nei Vangeli non c'è un riferimento al sorriso. Forse è per questo che ci hanno presentato sempre volti troppo seri del Signore, se non addirittura pieni di pianto. Ed è così che spesso parliamo della gioia della risurrezione con tanta tristezza, senza l'accento di un sorriso. E che dire della nascita del Signore dove nel raccontarla accentuiamo il freddo, il gelo, la povertà, la fame, e la colpa infinita degli uomini insensibili, dimenticandoci del sorriso di Maria, del sorriso del Bambino e di quello di Giuseppe e di quello di tutta la natura e delle stelle e della luna. Fu certamente questo sorriso cosmico che esplose nel canto del gloria degli Angeli e nel cantico delle creature del giullare Francesco. Dio doveva scoppiare di gioia e quindi ha dovuto molto sorridere quando è diventato uomo, e uomo povero come la maggior parte dei suoi figli. Non mi piacciono e guardo con sospetto coloro che annunciano questa bella notizia senza accompagnarla con un sorriso. L'ultimo grido di dolore del morente Crocifisso dovette essere accompagnato da un sorriso infinito. Quando diamo altre buone notizie, anche effimere, sempre sorridiamo. Quella notte la vita fu accolta nonostante tutto, con il sorriso. Non conosco modo migliore per accoglierla. Anche le lacrime di una madre che partorisce sono sorriso, e meraviglioso sorriso alleluatico, per la vita che viene. Tutti gli spazi tra noi fratelli colmiamoli di sorrisi di accoglienza. Auguri.

fra Marcellino Pane

Palermo, 3 - 5 gennaio 2007



L'inizio dei lavori



tentativi di conversione...



le celebrazioni liturgiche quotidiane



le relazioni di fra Giacomo Bini



il dibattito fraterno



il Provinciale ammette al postulato
un nuovo fratello



il rito di ammissione
del nuovo postulante
Giuseppe Zancà



i frati in assemblea



apertura dell'anno centenario della nascita
del Venerabile frate Gabriele M. Allegra



inaugurazione della mostra fotografica
dedicata a frate Gabriele M. Allegra



visita della mostra



una mostra fotografico-tematica



la celebrazione conclusiva



vengono eseguiti
i nuovi canti di Natale



il novello Diacono proclama il Vangelo



il ministro consegna il Vangelo e la Regola